

Comunicato stampa

CRISI ORTOFRUTTA, COOPERAZIONE: “LA COMMISSIONE UE VA AVANTI E NON ASCOLTA I PRODUTTORI E LE COOPERATIVE EUROPEE”

Secondo le Organizzazioni cooperative Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare e Agci – Agrital il Regolamento Ue che prevede un pacchetto di misure per l'emergenza E.coli approvato non sarà in grado di far fronte alla pesante crisi che ha investito il comparto

Roma, 15 giugno 2011 – “Siamo fortemente preoccupati delle reali ricadute che il provvedimento UE , così come è stato approvato, avrà sul settore ortofrutta, comparto che a causa dell'allarme E.coli, ha subito perdite rilevanti e un drammatico calo dei prezzi. Il testo licenziato limita la sua applicazione ad alcuni produttori e misure e non tiene conto che, dai prodotti inizialmente colpiti come cetrioli, pomodori e insalate, la crisi è stata trasmessa ad altre produzioni orticole, frutticole e del settore fungicolo, in forme diverse a seconda dei territori e dei mercati di riferimento”.

Così il presidente del settore ortoflorofruitticolo di Fedagri-Confcooperative Davide Vernocchi, anche a nome di Legacoop Agroalimentare e Agci - Agrital, commenta l'approvazione del Regolamento della Commissione avvenuta ieri pomeriggio al Comitato di gestione.

“Con questa misura - aggiunge Vernocchi - la Commissione europea, di fronte ad una situazione così grave, mostra di tener conto per lo più delle esigenze dei produttori nord-europei, Olanda e Belgio in testa, che nelle scorse settimane hanno già operato ritiri dal mercato di gran parte della produzione, senza sforzarsi di trovare soluzioni più flessibili e rispondenti alla differente realtà produttiva ed anche organizzativa degli altri Paesi produttori dell'area mediterranea. Le aree probabilmente più penalizzate risulteranno essere quelle del nostro meridione in cui si concentra la maggior parte della produzione di orticole, ma dove si registra anche una minore aggregazione dei produttori”.

“Queste aperture per rendere più flessibili ed attrattivi per i produttori lo strumento dei ritiri – continua Vernocchi – non sono state analogamente perseguite dalla Ue per far fronte ad alcune recenti e gravi crisi delle produzioni ortofruitticole, quando tutte le amministrazioni e la filiera dei Paesi mediterranei hanno chiesto con forza una revisione minima del Regolamento CE 1580 /07 in merito a quantità ritirabili ed adeguamento delle indennità di ritiro, misure “a costo zero” per la Comunità, visto che sono già coperte dai tetti finanziari dei programmi operativi delle OP”.

Le proposte di miglioramento presentate dai produttori e dalle cooperative europee del Copa-Cogeca sono rimaste inascoltate ed a nostro giudizio il Regolamento così varato non sarà in grado di offrire risposte adeguate alla gravità della crisi, mentre i finanziamenti stanziati rischiano di essere difficilmente accessibili, o ad alcuni addirittura preclusi, considerate le discriminazioni operate nella scelta dei prodotti ammissibili all'aiuto straordinario della UE ”.

“Come risulta dall'esito della votazione - conclude Vernocchi - rimane aperto il problema del coordinamento nelle sedi decisionali europee tra i tre Paesi produttori Italia, Francia e Spagna, che rappresentano più del 70% dell'ortofrutta europea, che pur pesantemente colpiti dalle perdite, non sono riusciti a trasferire una posizione compatta alla Commissione Europea, la quale, in ogni caso, non dovrebbe certo rallegrarsi del voto non a favore espresso da ben 12 Paesi su una crisi riconosciuta unanimemente di ampiezza europea”.

Le tre Organizzazioni cooperative associano circa 5.100 cooperative attive, oltre 720.000 produttori, per un fatturato di 32 miliardi di euro, con un'occupazione coinvolta di circa 90.000 unità e generano sistemi di filiera “leader” in molti comparti (ortofrutta, vino, latte, zootecnia).